



Nuove disposizioni per una migliore protezione dell'essere umano e dell'ambiente: Sviluppi sul piano internazionale

(stato: agosto 2022)

In febbraio 2022 la Commissione europea ha presentato un progetto normativo per un governo societario sostenibile. Si tratta di una prima proposta, sulla quale ora dovranno deliberare il Consiglio dei ministri e il Parlamento europeo. Al momento è difficile prevedere quanto dureranno le deliberazioni e quando potrà pertanto entrare in vigore una direttiva in materia. Né è dato conoscerne il contenuto al momento. L'UFG sta analizzando le proposte della Commissione europea e valuta, presumibilmente entro la fine dell'anno, se i relativi sviluppi possano eventualmente richiedere adeguamenti del diritto svizzero

1. Il Consiglio federale segue gli sviluppi sul piano internazionale?

Con il controprogetto all'iniziativa popolare «Per imprese responsabili» Parlamento e Consiglio federale si sono espressi a favore di un disciplinamento armonizzato a livello internazionale, scelta confermata dal respingimento dell'iniziativa nella votazione popolare. I nuovi obblighi di diligenza e trasparenza applicabili da gennaio 2022 s'ispirano alle attuali disposizioni vigenti nell'UE. Per quanto riguarda il lavoro minorile, la Svizzera prevede addirittura disposizioni più severe di quelle dell'UE.

Il Consiglio federale osserva da vicino gli sviluppi sul piano internazionale - in particolare quelli nell'UE. Ecco perché in febbraio 2022 il DFGP ha incaricato l'UFG di analizzare, in collaborazione con gli uffici specializzati degli altri dipartimenti coinvolti (DEFR e DFAE), i lavori in corso nell'UE valutando, presumibilmente entro la fine dell'anno, se i relativi sviluppi possano eventualmente richiedere adeguamenti del diritto svizzero.

2. Quali sono gli attuali sviluppi nell'UE?

In febbraio 2022 la Commissione europea ha presentato un progetto normativo per un governo societario sostenibile. Si tratta di una prima proposta, sulla quale ora dovranno deliberare il Consiglio dei ministri e il Parlamento europeo. L'UE sta inoltre rivedendo le proprie norme in materia di comunicazione societaria sulla sostenibilità.



Al momento è difficile prevedere quanto dureranno le deliberazioni e quando potrà pertanto entrare in vigore una direttiva in materia. Né è dato conoscerne il contenuto al momento. Nondimeno, in febbraio 2022, il DFGP ha incaricato l'UFG di analizzare, in collaborazione con gli uffici specializzati degli altri dipartimenti coinvolti (DEFR e DFAE), i lavori in corso nell'UE valutando, presumibilmente entro la fine dell'anno, se i relativi sviluppi possano eventualmente richiedere adeguamenti del diritto svizzero.

3. Quali sono i contenuti principali delle nuove disposizioni svizzere?

Dal 1° gennaio 2022 si applicano le nuove disposizioni del Codice delle obbligazioni per una migliore protezione dell'essere umano e dell'ambiente, decise dal Parlamento nel giugno 2020 come controprogetto all'iniziativa popolare «Per imprese responsabili».

Prevedono due novità: Da un lato, le grandi imprese svizzere sono per la prima volta obbligate per legge a redigere un rapporto sui rischi della loro attività commerciale nei settori dell'ambiente, degli aspetti sociali, del lavoro, dei diritti dell'uomo e della lotta contro la corruzione, nonché sulle misure adottate contro tali rischi creando in tal modo trasparenza (cosiddetto obbligo di presentare una relazione non finanziaria). Dall'altro, sono previsti obblighi di diligenza estesi e specifici per le imprese propense a ricorrere al lavoro minorile o attive nel settore sensibile dei minerali originari di zone di conflitto.

Questi obblighi vanno attuati in un'ordinanza e le relative disposizioni esecutive non possono essere più severe della legge.

4. Quali sono i contenuti principali dell'ordinanza?

L'ordinanza sugli obblighi di diligenza e trasparenza in relazione a minerali e metalli originari di zone di conflitto e al lavoro minorile (ODiT) specifica in particolare le imprese che devono rispettare i nuovi obblighi di diligenza.

Nel settore dei minerali originari di zone di conflitto, l'ordinanza stabilisce i volumi annuali di importazione e lavorazione di minerali e metalli al di sotto dei quali un'impresa è dispensata dall'obbligo di diligenza e di riferire. Le pertinenti disposizioni s'ispirano ai valori soglia vigenti nell'UE (UE 2017/821).

Per quanto riguarda il lavoro minorile, l'ordinanza fissa le deroghe agli obblighi legali di diligenza e di riferire per le piccole e medie imprese (PMI), nonché per le imprese a rischio modesto. Tuttavia, tale deroga agli obblighi di diligenza e di riferire non si applica alle imprese che offre prodotti o servizi manifestamente fabbricati o forniti ricorrendo al lavoro minorile. Infine l'ordinanza concretizza i singoli obblighi di diligenza e cita gli standard determinanti riconosciuti sul piano internazionale. Riguardo alle deroghe per le PMI, l'ordinanza si rifà ai valori soglia applicabili alla revisione ordinaria del conto annuale.